



CONFINDUSTRIA  
RUSSIA

## Situazione attuale per le aziende italiane in Russia e possibili prospettive

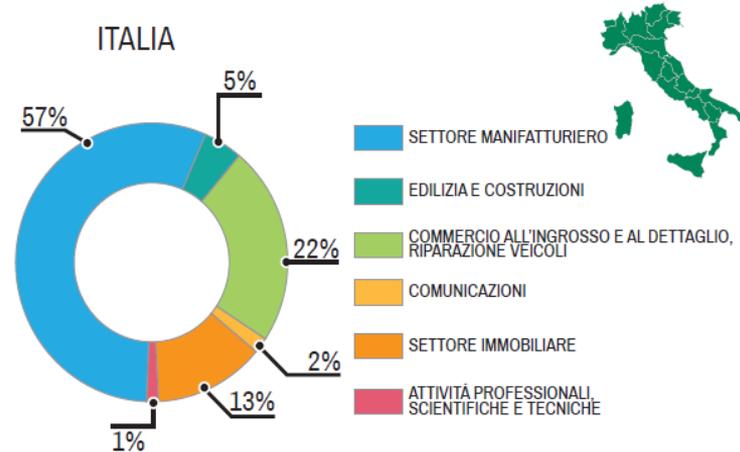
Alfredo Gozzi

# Presenza aziende italiane in Russia

- Italiani verso la Russia storicamente «**buoni esportatori, cattivi investitori**»

- Presenti in Russia oltre 450 imprese italiane
- Settori maggiormente rappresentati:
  - manifattura
  - agroalimentare
  - oil & gas ed energia
  - meccanica e macchinari
  - arredo e design
  - moda
  - chimica e farmaceutica
  - servizi alle imprese
  - ...
- ...per un fatturato di oltre 8 miliardi di euro

## IDE ITALIANI IN RUSSIA PER SETTORE



Fonte: elaborazione ICE-ITA Mosca su dati Dogane Russe

## *Le aziende stanno lasciando la Russia?*

-Governo Russo: «le imprese straniere che lavorano in Russia hanno tre opzioni per agire sullo sfondo delle sanzioni»:

§ «business as usual»

§ gli azionisti stranieri trasferiscono la loro quota sotto il controllo dei partner russi e successivamente potranno tornare sul mercato russo

§ l'azienda smette di lavorare in Russia, chiude la produzione e licenzia i dipendenti: in questo caso le autorità russe potrebbero intervenire nella situazione attraverso una procedura fallimentare accelerata (La priorità principale sarà la conservazione dell'occupazione e il benessere dei cittadini)



## Progetto di legge

L'uscita dal mercato russo o la sospensione dell'attività verrà interpretata come **bancarotta deliberata**

- Riguarda **soltanto** le aziende che decidono di abbandonare il mercato Russo
- organizzazioni con almeno il **25% delle azioni** proprietà di stranieri di paesi ostili
- se la dirigenza abbandona l'azienda, viene nominata un'**amministrazione esterna** per un massimo di 3 mesi.
- Questo processo è irreversibile



## ...o “congelamento” del patrimonio?

Decreto 81 del 1 marzo 2022: introduce uno speciale regime che regola alcune operazioni tra residenti russi ai fini valutari e soggetti stranieri appartenenti ai c.d. “Paesi ostili”

-Pone un sostanziale **vincolo di indisponibilità** su tutti i beni di proprietà dei cittadini e delle imprese italiane situati in Russia, che di fatto equivale evidentemente ad una sorta di “congelamento” del patrimonio

- L'economia rimane in una condizione relativamente stabile, anche se diventa difficile ignorare i segnali provenienti da varie fonti che mostrano un rapido accumularsi di problemi.
- **Principali problemi per le aziende:** (a) Problemi logistici; (b) Volatilità del rublo; (c) Operazioni bancarie e transazioni transfrontaliere; (d) Approvvigionamento materiali (legato alle 3 precedenti e non solo)
- Il grande «impatto» deve ancora arrivare. Manca ancora circa 1/2 mesi prima che le scorte locali di beni importati inizino a esaurirsi e la crisi inizi a farsi sentire in tutte le regioni e tra i gruppi sociali.
- I due principali sviluppi macro delle ultime settimane: (i) un sorprendente apprezzamento del rublo e (ii) una graduale moderazione dell'andamento dell'inflazione settimanale
- (i) Motivo principale è la mutata natura del mercato FX russo, così come il più ampio mercato interno. L'introduzione di rigide **limitazioni** ai movimenti di capitale e alle operazioni di cambio valuta ha portato a un forte calo della domanda locale di valuta estera avendo le aziende e la popolazione perso la capacità di scambiare liberamente valute >> In queste condizioni, il rublo è diventato di fatto una valuta **artificialmente gestita**. L'attuale tasso del rublo è poco rappresentativo dell'equilibrio tra domanda e offerta reale nell'economia. Tuttavia, una valuta più forte agisce come un **importante fattore deflazionistico** e aiuta anche a proteggere la stabilità sociale ed economica interna.

- (ii) L'inflazione settimanale ha superato il picco all'inizio di marzo. L'inversione del tasso del rublo, insieme a politiche fiscali e monetarie stringenti e alla contrazione della domanda interna, sono i principali fattori che hanno contribuito a invertire il trend settimanale del CPI all'inizio di marzo. Ma a causa delle pressioni inflazionistiche, che sono ancora significativamente al di sopra dei livelli dello scorso anno, il tasso di inflazione su base annua continua ad accelerare.
- L'economia inizia ad adattarsi alle sanzioni, ma sono in arrivo cambiamenti dolorosi. Alcune aziende russe sono riuscite, in misura diversa, a creare catene di approvvigionamento e logistica alternative. Ciò significa che è in corso una grande ristrutturazione, ma è troppo presto per stabilire quale possa essere il risultato finale.
- Finora, gran parte dell'economia è ancora in funzione grazie alle scorte accumulate, ma queste cominceranno a finire presto >> più aziende inizieranno a segnalare interruzioni della produzione mentre il settore della vendita al dettaglio incontrerà crescenti difficoltà nelle consegne delle forniture.

# Conseguenze interne dovute ai regimi sanzionatori

- **Aumento del tasso ufficiale di sconto dal 9,5% al 20% (ridotto ora al 17%):** ciò che vedremo è una cessazione de facto della maggior parte delle attività di credito da parte delle banche russe > Ciò sta comportando l'**arresto di molte attività di investimento** e metterà anche sotto enorme pressione la già debole domanda dei consumatori: di fatto si apre uno scenario preoccupante per ciò che concerne l'economia e la sfera sociale
- **Picco inflazionistico** → Implicazioni degli scenari post-pandemici comportano un inevitabile **picco inflazionistico incrementato** con l'inizio del conflitto. Primo generatore è l'incremento dei prezzi delle materie prime. Nella settimana dal 26 febbraio al 4 marzo, la prima di guerra piena, **l'inflazione è salita** del 2,2% >> la BCR prevede **12%** a fine 2022
- **Calo dei consumi** → Inevitabile conseguenza del **picco inflazionistico** è il **calo dei consumi**, dovuto anche ad una forte sfiducia nei mercati con l'evolversi degli scenari internazionali.
- **Danneggiate soprattutto le PMI**

# Russia: Tendenze macro e previsioni a medio termine

|   | 2016     | 2017     | 2018     | 2019     | 2020     | 2021     | 2022E     | 2023E     |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|
| PIL, US\$ mld                                     | 1,276    | 1,575    | 1,657    | 1,687    | 1,487    | 1,775    | 1,253     | 1,363     |
| PIL, reale % a/a                                  | 0,3%     | 1,8%     | 2,8%     | 2,2%     | -2,7%    | 4,7%     | -7,0%     | 1,8%      |
| Indice dei prezzi al consumo, fine anno % a/a     | 5,4%     | 2,5%     | 4,3%     | 3,0%     | 4,9%     | 8,4%     | 12,5%     | 9,2%      |
| Indice dei prezzi a consumo, medio % a/a          | 7,1%     | 3,7%     | 2,9%     | 4,5%     | 3,4%     | 6,7%     | 13,0%     | 10,1%     |
| Investimenti fissi lordi, reale % a/a             | -0,2%    | 4,8%     | 5,4%     | 2,1%     | -1,4%    | 5,7%     | -13,2%    | 6,2%      |
| Produzione industriale, reale % a/a               | 1,3%     | 2,1%     | 3,5%     | 3,4%     | -2,1%    | 5,3%     | -4,5%     | 7,0%      |
| Produzione agricola, variazione % a/a             | 4,8%     | 3,1%     | -0,6%    | 4,3%     | 1,5%     | -0,9%    | 2,0%      | 2,5%      |
| Tasso di riferimento banca centrale - fine anno % | 10,0%    | 7,8%     | 7,8%     | 6,3%     | 4,3%     | 8,5%     | 15,0%     | 12,5%     |
| Tasso medio bancario, %                           | 13,0%    | 10,5%    | 10,0%    | 8,5%     | 8,0%     | 13,0%    | 23,0%     | 15,5%     |
| Vendite al dettaglio, % a/a                       | -4,6%    | 1,3%     | 2,8%     | 1,6%     | -3,2%    | 7,3%     | -7,3%     | 2,5%      |
| Reddito reale disponibile, % a/a                  | -4,5%    | -0,5%    | 1,1%     | 1,0%     | -2,0%    | 3,1%     | -5,3%     | -1,5%     |
| Disoccupazione - fine anno, %                     | 5,3%     | 5,1%     | 4,8%     | 4,6%     | 5,9%     | 4,3%     | 4,8%      | 4,6%      |
| RUB/EUR, fine anno                                | 63,8     | 68,9     | 79,5     | 69,4     | 90,8     | 84,1     | 93,5      | 96,5      |
| Brent, US\$ prezzo/barile, medio                  | \$ 44,00 | \$ 54,00 | \$ 71,00 | \$ 64,00 | \$ 42,00 | \$ 71,00 | \$ 109,00 | \$ 100,00 |

Fonte: State Statistics Agency, Central Bank

- Il Primo Ministro ha dichiarato che le imprese che continueranno la propria attività in Russia saranno premiate
- L'ambasciatore cinese in Russia ha esortato gli uomini d'affari cinesi a Mosca a **cogliere le opportunità** economiche create dalla crisi. Ha raccontato di una dozzina di capi d'affari di non perdere tempo e di "riempire il vuoto" nel mercato locale.
- Differenza fondamentale rispetto al 2014 è che la Russia è molto più autosufficiente in aree chiave, come l'approvvigionamento alimentare e i materiali di base, a causa delle strategie di localizzazione. Quindi non ci dovrebbe essere il rischio di code alimentari, etc...
- Le industrie che fanno affidamento su materiali e componenti importati, in particolare su eventuali prodotti sanzionati, inizieranno a sentire **pressioni e tagli** alla produzione entro pochi mesi.

# Sanzioni del 8 aprile 2022

- Divieto sulle importazioni di **carbone** per un valore di 4 miliardi di euro all'anno
- Divieto totale di transazioni con quattro **banche** russe chiave, tra cui VTB;
- Divieto per le navi russe di entrare nei **porti** dell'UE (con alcune esenzioni) e per gli operatori russi e bielorusi del **trasporto su strada**
- Divieto di esportazione di 10 miliardi di euro in **settori di punta**: semiconduttori avanzati, macchinari e attrezzature di trasporto;
- Divieto annuale di 5,5 miliardi di euro sulle **importazioni** di caviale, alcol, legname, prodotti chimici e altre merci.
- Divieto di partecipazione delle imprese russe agli **appalti pubblici** nella UE;
- Esclusione di qualsiasi **sostegno finanziario** agli organismi statali russi da parte dell'UE o dei suoi Stati membri.



[www.confindustriarussia.it](http://www.confindustriarussia.it)



[confindustriarussia](https://www.facebook.com/confindustriarussia)



[segreteria@confindustriarussia.it](mailto:segreteria@confindustriarussia.it)



+7 903 723 15 54



+7 905 564 80 13